
Nasce l'Alleanza degli Stati del Sahel

Autore: Liliane Mugombozi

Fonte: Città Nuova

Le minacce dell'Ecowas (Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale) di intervenire militarmente in Niger hanno avuto un ruolo nella creazione dell'Alleanza degli Stati del Sahel (Carta del Liptako-Gourma), i cui membri si sono impegnati ad aiutarsi reciprocamente in caso di aggressione. La nuova Alleanza, valutata positivamente da Mosca, ha suscitato molte analisi nella regione e all'estero.

Secondo alcuni analisti, se le disposizioni previste dalla Carta del Liptako-Gourma dovessero diventare effettive, la nuova situazione renderebbe il contesto di sicurezza ancora più complesso; **mettendo radicalmente in discussione l'architettura di pace e sicurezza garantita da Ecowas**, orientata esclusivamente alla creazione di un ordine sub-regionale di pace, sicurezza e prosperità economica, basato sulla democrazia, il buon governo e il rispetto dei diritti umani, come strumento di prevenzione dei conflitti interstatali.

A metà del mese di settembre 2023, **i leader militari di Mali, Burkina Faso e Niger hanno firmato un patto di mutua difesa**. Tutti e tre i Paesi sono stati protagonisti di colpi di stato militari dal 2020, l'ultimo dei quali in Niger. **Il blocco regionale dell'Africa occidentale, Ecowas, ha minacciato di intervenire militarmente in Niger per annullare il colpo di stato**. Il Mali e il Burkina Faso hanno subito risposto dicendo che qualsiasi operazione di questo tipo sarebbe stata considerata una dichiarazione di guerra contro di loro.

La Carta del Liptako-Gourma istituisce l'Alleanza degli Stati del Sahel, ha dichiarato su X il leader della giunta del Mali, Assimi Goita. L'obiettivo è quello di **«stabilire un'architettura di difesa collettiva e di assistenza reciproca a beneficio delle nostre popolazioni»**. La Carta vincola i firmatari a prestarsi assistenza reciproca in caso di attacco a uno di loro e a lavorare per prevenire o risolvere le ribellioni armate.

La regione di Liptako-Gourma – dove si incontrano i confini di Mali, Burkina Faso e Niger – **è stata devastata negli ultimi anni dal jihadismo**, che, scoppiato nel nord del Mali nel 2012, si è diffuso in Niger e Burkina Faso nel 2015. Secondo l'*Institute for Economics and Peace*, **il Sahel rappresenta oggi il 43 per cento dei morti per terrorismo nel mondo**.

Con questo “khaki pact” (la Carta del Liptako-Gourma), come lo definisce il maliano Timbuktu Institute (African Center for Peace-Studies), **«i tre Paesi stanno quasi formalizzando la loro separazione dall'Ecowas»**.

Moda Dieng, docente di Studi sui conflitti, nel numero di questa settimana di *The Conversation* sostiene che **l'alleanza è stata formata per un desiderio di solidarietà regionale**. «Per più di un decennio, la lotta contro l'insicurezza nel Sahel è stata guidata dalla Francia, come coordinatore degli interventi locali e internazionali. **Ciò è cambiato con il ritiro dal Mali dei militari francesi dell'Operazione Barkhane nel 2022** e con la partenza dell'Operazione Sabre della Francia dal Burkina Faso nel 2023». **Il Niger è stato l'ultimo alleato chiave dell'Occidente nella regione del Sahel** fino a quando, dopo il colpo di Stato del 26 luglio scorso, la giunta ha chiesto alla Francia di andarsene. I soldati francesi hanno iniziato a ritirarsi dalle loro basi in Niger il 19 settembre.

Il professor Moda Dieng ritiene tuttavia che «la recrudescenza dell'insicurezza nel Sahel dimostra che, **nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, la volontà e la solidarietà non sono sufficienti**. A febbraio 2023, il numero di morti legati alla violenza politica era aumentato del 77 per cento in Burkina Faso e del 150 per cento in Mali, rispetto al 2021».

Il Timbuktu Institute lo vede come un importante cambiamento geopolitico per la regione: «**La Carta rappresenta una chiara regressione nella situazione di sicurezza della regione Ecowas**, come area omogenea di cooperazione alla sicurezza collettiva, dove i rischi e le minacce di conflitto interstatale erano stati virtualmente eliminati».

Si prospettano anche **numerosi interrogativi sugli sconvolgimenti geostrategici**: «Oltre alle conseguenze negative per una serie di progetti regionali (petrolio, strade e oleodotti) con un forte impatto economico e di integrazione (Nigeria, Niger, Benin, Marocco), la crisi del Niger, resa anche più complessa da questa Carta, scatenerà sconvolgimenti senza precedenti nella regione e oltre».

Il professor Dieng ha inoltre sottolineato l'importanza di unire le forze: «**L'Alleanza degli Stati del Sahel sembra essere un'estensione dello sforzo dei tre Paesi di fare propria la lotta contro il terrorismo**. La recrudescenza dell'insicurezza nel Sahel dimostra, tuttavia, che nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata il desiderio di essere autonomi non è sufficiente».

Non c'è dubbio che **l'annuncio di questa Carta, se seguito da azioni, avrà enormi conseguenze**, tra cui, avverte il Timbuktu Institute, l'indebolimento di Ecowas e la frammentazione degli sforzi regionali contro il terrorismo, e un impatto negativo sugli sforzi dell'Unione Africana (Ua). **Questa nuova iniziativa complicherà i tentativi dell'Unione Africana di coordinare gli sforzi di sicurezza su scala continentale**. Se dovesse realizzarsi, sarebbe una dura prova per la coesione e l'unità dell'Ua.

I membri della nuova alleanza si sono impegnati a finanziare l'iniziativa con i propri contributi. Tuttavia, Dieng ricorda che «date le loro limitate capacità, è improbabile che siano in grado di portare avanti da soli una guerra ad alta intensità finanziaria al terrorismo».

Per quanto riguarda l'approccio militare, sostiene che «**la lotta contro le minacce alla sicurezza non dipende solo dai mezzi militari**. L'esperienza nel Sahel ha dimostrato che un approccio solo militare tende a incoraggiare l'escalation e la violenza contro i civili».

E conclude che, affinché l'alleanza abbia successo, dovrebbe affrontare i problemi reali delle persone: «Come sistema di difesa e di assistenza reciproca, **la Carta del Liptako-Gourma non affronta lo sviluppo economico e sociale**. Questo è essenziale nella lotta contro l'insicurezza. Per il momento, la nuova alleanza rimane un segnale geopolitico legato ad una embrionale struttura di sicurezza».

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it